



Senato  
della Repubblica



Camera  
dei deputati

# Cessione a titolo gratuito di materiale di armamento alle forze armate albanesi

Atto del Governo n. 463  
*art. 311, co. 2, D.Lgs. n. 66/2010*

*Schede di lettura*

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

ottobre 2017



SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

TEL. 06 6706-3666 - [segreteriaAAII@senato.it](mailto:segreteriaAAII@senato.it) -

Dossier n. 43



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Difesa

Tel. 06 6760-4939 - [st\\_difesa@camera.it](mailto:st_difesa@camera.it) -  @CD\_difesa

Dipartimento Affari esteri

TEL. 06 6706-4939 – [st\\_affari\\_esteri@camera.it](mailto:st_affari_esteri@camera.it) -  @CD\_esteri

Atti del Governo n. 458

*La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati*

DI0623

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# INDICE

## **SCHEDA DI LETTURA**

Premessa.....	3
Presupposti normativi.....	3
Sintesi del contenuto .....	4

## **Schede di lettura**





## Premessa

In data 19 settembre 2017 la Ministra della Difesa ha trasmesso alla Camera lo schema di decreto ministeriale n. 463, concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento alle forze armate albanesi

Il provvedimento, annunciato all'Aula nel corso della seduta del 27 settembre, è stato assegnato alle Commissioni riunite III e IV che dovranno esprimere il prescritto parere parlamentare entro il 17 ottobre 2017.

Lo schema di decreto ministeriale n. 463 è stato, altresì, assegnato ai sensi dell'articolo 96-ter, co.2. del Regolamento della Camera alla Commissione bilancio che dovrà esprimere i propri rilievi entro il 7 ottobre 2017.

## Presupposti normativi

Ai sensi dell'articolo 311 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, il Ministero della difesa può **cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento**, dichiarati fuori servizio o fuori uso, in favore di:

- a) Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione;
- b) organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri;
- b-bis) amministrazioni dello Stato nell'ambito di programmi di recupero economico-sociale di aree del territorio nazionale soggette a crisi industriale.

Ai sensi dell'articolo [1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al [decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300](#). Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI

Ministero della difesa può, altresì, procedere alla **cessione di materiali d'armamento** dichiarati obsoleti per cause tecniche a condizione che tale cessione abbia ad oggetto esclusivamente materiali **difensivi** e **previo**

**parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari** (comma 2 articolo 311).

### **Sintesi del contenuto**

La richiesta di parere parlamentare in esame concerne la cessione a titolo gratuito alle Forze Armate albanesi di:

- a) n. 5.000 fucili AR 70/90 (con relativi accessori);
- b) n. 2 veicoli VTLM Lince (in versione base).

In relazione alla materia in esame si ricorda che, da ultimo, il comma 6 dell'articolo 4 del decreto legge n. 67 del 2016 (proroga missioni internazionali per l'anno 2016) ha disposto la proroga per il 2016 delle cessioni a titolo gratuito, già autorizzate nel 2015. Il richiamato comma fa riferimento in particolare alle cessioni autorizzate da disposizione dei due precedenti decreti missioni:

- l'articolo 14, comma 4, lettera a) del D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 43/2015 (contrasto del terrorismo e proroga missioni), di autorizzazione alla spesa di 91.000 euro per la cessione, a titolo gratuito, di quattro VBL PUMA 4X4 e undici kit per la manutenzione alle Forze armate della Repubblica di Gibuti;
- l'articolo 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 174/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 198/2015 (recante proroga missioni), di autorizzazione alla spesa per le seguenti cessioni, a titolo gratuito: alla Repubblica d'Iraq di equipaggiamenti di protezione CBRN; alla Repubblica d'Albania di materiali di ricambio per veicoli VM 90P; all'Uganda di n. 3 elicotteri A109 modello AII, dichiarati fuori servizio.
- l'articolo 1, comma 32 del D.L. 227 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, concernente la cessione, a titolo gratuito, di materiale ferroviario dichiarato fuori servizio all'Eritrea.

Si ricorda, altresì, che a sua volta con la delibera del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2017, scheda 7, è stata prorogata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, la partecipazione di personale militare al programma delle Forze di polizia italiane (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza) in **Albania** e nei paesi dell'area balcanica, di cui al comma 3 dell'articolo 1 del D.L. 67/2016. L'Italia partecipa alla missione con 57 unità di personale militare. I programmi di cooperazione sono svolti nell'ambito del protocollo d'intesa (cosiddetto *Bilaterale Interni*) firmato a Roma il 17 settembre 1997 dai Ministri degli interni italiano e albanese, che prevede l'impegno italiano ad affiancare i vertici delle amministrazioni albanesi con esperti delle Forze di polizia nazionali, per cooperare nella riorganizzazione delle strutture di polizia albanesi. Il compito

è affidato ad una missione, composta da nuclei distinti: uno centrale, uno di frontiera marittima, e da nuclei territoriali.

Ad integrazione dell'Accordo con l'Albania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 13 ottobre 1995 e ratificato con la legge 18 febbraio 1999, n. 48, il nostro Ministero della Difesa ha sottoscritto con il Ministero della Difesa albanese il 18 settembre 2009 un Memorandum of Understanding sulla cooperazione bilaterale che disciplina i rapporti di cooperazione tecnico militare tra i due Paesi in considerazione dello status di Paese NATO conseguito da Tirana a partire dal 1° aprile 2009.

Il *Memorandum* – finalizzato all'accrescimento dell'integrazione e dell'interoperabilità delle Forze armate albanesi nelle strutture militari e di sicurezza dell'Alleanza atlantica - disciplina in particolare le modalità di cooperazione tra i rispettivi Stati maggiori, lo status e le forme d'impiego del personale del Ministero della difesa italiano impegnate in Albania.

Per quanto concerne **le motivazioni** sottese **alla cessione** in esame, lo Stato maggiore della Difesa, nella nota allegata alla richiesta di parere parlamentare ha evidenziato come la cessione in argomento miri a rafforzare ancora di più i **buoni rapporti bilaterali** in essere tra l'Italia e l'Albania e "ricercare ulteriori margini di incremento nell'attuale momento sociopolitico internazionale, caratterizzato da mutati scenari e profondi cambiamenti geopolitici". Si sottolinea, inoltre, l'importanza del mantenimento degli attuali rapporti di collaborazione tra i due Paesi, anche in ragione della rilevanza strategica che l'Albania riveste per l'Italia nel contesto regionale.

Ulteriore considerazione posta a fondamento della cessione in esame, oltre a quella relativa alla possibilità di **potenziare l'interoperabilità** tra i rispettivi dispositivi militari attraverso lo scambio di materiali difensivi, è il crescente interesse dell'Albania, membro della NATO dal 2009, a prendere parte ad operazioni multinazionali di stabilizzazione e mantenimento della pace. In tali contesto la cessione dei 5.000 fucili AR-70/90 e dei 2 VTLM facilita la partecipazione del paese balcanico in operazioni fuori area dove trovano impiego anche i contingenti italiani. Al riguardo, viene, in particolare ricordato l'impegno dell'Albania in alcune importanti missioni internazionali, e, in particolare, nelle missioni Resolute support Mission in Afghanistan, ed in quella KFOR in Kosovo.

Nel dettaglio, militari italiani ed albanesi operano nell'ambito di contingenti multinazionali nei seguenti Paesi:

- Afghanistan (RSM con 86 u.);
- Kosovo (KFOR con 25 u.);
- Macedonia (NLOSK con 1 u.)
- Bosnia (EUFOR AL TI-IEA con 1 u.);



- Maritime Ops (OSG+OOS+SNF con 22 u.);
- Mali (EUTM MALI con 4 u.).

Per quanto concerne, poi, la **tipologia** dei materiali oggetto della cessione in esame, sempre secondo quanto riferito nella allegata nota dello Stato maggiore della difesa, si tratta di materiali obsoleti in quanto:

- a) il veicolo VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) è stato introdotto in servizio, in Italia, nel 2006. Negli anni successivi la dotazione è stata progressivamente incrementata con **versioni più evolute** denominata VTLM-1 (360 unità a partire dal 2011) e VTLM-1A (419 unità a partire dal 2012);
- b) il fucile d'assalto AR 70/90 è stato introdotto in servizio nel 1990 (79.587 unità) ed ha rappresentato, per molti anni, la principale arma in dotazione individuale anche nell'ambito di operazioni multinazionali di stabilizzazione e mantenimento della pace. Tuttavia, si legge nella nota "i continui progressi tecnologici lo hanno reso oramai obsoleto nel contesto operativo moderno e, dal 2010, è stata avviata la sua progressiva sostituzione con il fucile d'assalto ARX-160 di nuova generazione".